

**Export.** Prodotti e servizi secondo i precetti halal

## L'accordo con Esma apre i mercati arabi

■ Prodotti e servizi «made in Italy» che rispettano i precetti islamici sono pronti per sbarcare in forze nei ricchi mercati della penisola arabica.

È questa la diretta conseguenza che deriva dal protocollo d'intesa recentemente siglato tra Accredia ed Esma, l'Autorità degli Emirati Arabi Uniti, per l'accreditamento degli organismi che certificheranno il made in Italy conforme alle regole islamiche (Halal) con il riconoscimento delle autorità emiratine.

Diventerà così molto più facile esportare prodotti agroalimentari, cosmetici, farmaceutici oltre a servizi assicurativi e finanziari "halal" negli Emirati nel rispetto delle regole applicabili nei due paesi. Il tutto avverrà seguendo le prescrizioni del Wto e del network internazionale degli enti di accreditamento Ea e Iaf. In particolare le certificazioni di prodotto in conformità allo standard emiratino Uae.S. 2055-2, rilasciate da organismi accreditati da Accredia, permetteranno ai pro-

dotti italiani di essere più facilmente esportati verso gli Emirati Arabi e, più in generale, in tutti quei mercati dei Paesi in cui è forte la presenza di consumatori di fede musulmana, tra cui l'Iran, una volta che finiranno le restrizioni imposte dalla comunità internazionale.

Daparte sua l'Esma si impegna a fare formazione al personale Accredia e a verificare nel tempo che l'ente rispetti i criteri stabiliti per gli organismi che operano in questo settore. L'accordo ha una durata di cinque anni e sarà rinnovato automaticamente per altri cinque se nessuna delle due parti manifesterà l'intenzione di recedere.

Un assist per tutto il made in Italy che nella regione gode di un'ottima reputazione. Lo scorso anno l'interscambio commerciale tra Italia ed Emirati è stato di 5,9 miliardi di euro con un saldo positivo di 4,7 miliardi, secondo l'Ice su dati Istat, a favore del nostro Paese.

**E.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

